



**federfarma**

**federazione nazionale unitaria  
dei titolari di farmacia italiani**

## **IL RUOLO DELLE FARMACIE NELLA PREVENZIONE E, IN PARTICOLARE, NELLE CAMPAGNE VACCINALI**

**AUDIZIONE SUL DDL AS 770 E CONNESSO  
PRESSO LA XII COMMISSIONE IGIENE E SANITA' DEL SENATO**

**28 NOVEMBRE 2018**

La farmacia ha una serie di punti di forza che la rendono un presidio dalle grandi potenzialità sul fronte della tutela e della promozione della salute, anche se non è sempre sfruttato in modo adeguato, come emerge, tra l'altro, dal recente Rapporto sulla farmacia, realizzato da Cittadinanzattiva in collaborazione con Federfarma.

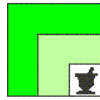
I punti di forza della farmacia sono la capillarità, la facilità di accesso (24 ore su 24, 365 giorni l'anno grazie al sistema dei turni), il rapporto con il SSN basato sulla convenzione farmaceutica nazionale, la professionalità dei 60.000 farmacisti che operano nelle 19.000 farmacie, l'informatizzazione e il collegamento in rete, la sicurezza, con i programmi di allerta rapido che consentono il ritiro immediato di qualsiasi farmaco o prodotto rivelatosi dannoso per la salute.

I punti di forza della farmacia possono essere sfruttati ancora meglio per garantire un'assistenza più efficace ai cittadini.

In questa direzione va la normativa sui nuovi servizi in farmacia, varata a partire dal 2009 che prevede il coinvolgimento della farmacia nei seguenti servizi:

- Assistenza domiciliare integrata
- Offerta di prestazioni, in farmacia e a domicilio, di altri operatori socio-sanitari come infermieri e fisioterapisti
- Iniziative per favorire il corretto uso dei farmaci e il monitoraggio delle terapie
- Test diagnostici di prima istanza
- Prenotazione di visite ed esami tramite CUP, con pagamento del ticket e ritiro del referto
- Educazione sanitaria e prevenzione, anche attraverso screening di massa.

Nell'attuale contesto economico e demografico, assume particolare importanza la prevenzione: evitare/ritardare l'insorgere di patologie croniche di forte impatto sociale, che richiedono terapie di lunga durata, come il diabete, l'ipertensione, ecc.,



determina vantaggi enormi in termini di qualità della vita delle persone e di risparmi.

La farmacia può dare un contributo importante su questo fronte, in quanto può:

- partecipare a campagne di educazione sanitaria su corretti comportamenti, stili di vita e alimentazione (già a partire dalle scuole e sfruttando le proprie vetrine), tenendo conto che ogni giorno 4 milioni di persone entrano in farmacia, è evidente quale possa essere l'impatto della comunicazione di messaggi di prevenzione e salute tramite le farmacie
- favorire l'effettuazione di screening di massa per valutare i parametri di salute della popolazione e individuare i soggetti a rischio. Le campagne promosse da Federfarma per la prevenzione del diabete (DiaDay) e dell'ipertensione (Abbasso la pressione!) hanno consentito a decine di migliaia di cittadini di misurare gratuitamente glicemia e pressione di valutare il proprio grado di rischio di sviluppare tali patologie;
- collaborare al monitoraggio dei pazienti, anche grazie all'utilizzo di strumenti informatici, per verificare l'andamento delle cure e tenere sotto controllo le patologie croniche;
- favorire una corretta informazione sui vaccini, in modo da mettere in grado i cittadini di adempiere agli obblighi previsti e prendere scelte consapevoli.

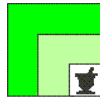
Oggi, infatti, ci troviamo in una fase di grande confusione su un tema così delicato come quello delle vaccinazioni. Si stanno diffondendo notizie (se non vere e proprie fake news) e prese di posizione ideologiche che creano ansia o allarmismi e inducono in errore le famiglie, creando rischi non solo per i singoli, ma per l'intera comunità.

Le farmacie, che sono impegnate quotidianamente nell'opera di tutela della salute, vogliono sono pronte a fare la propria parte anche su questo fronte, diffondendo informazioni corrette e validate scientificamente su tutte le tematiche inerenti la salute, la prevenzione, il benessere.

Cosa possono fare le farmacie per quanto riguarda una corretta diffusione dei vaccini?

Le polemiche dei mesi passati su vaccini sì/vaccini no, oltre a produrre schematizzazioni dannose, hanno determinato un calo del ricorso alle vaccinazioni con effetti negativi sullo stato di salute della popolazione e con un aumento dei rischi sanitari in determinate categorie di assistiti.

A fronte di tale situazione, le farmacie sono disponibili a collaborare con le Istituzioni e gli altri operatori sanitari, in primis i medici di medicina generale.



I possibili ambiti in cui la farmacia può dare il proprio apporto professionale riguardano:

- la **collaborazione a campagne di informazione ed educazione sanitaria** per diffondere un'informazione corretta alla popolazione sull'efficacia dei vaccini, sull'offerta vaccinale e, in generale, sull'importanza della prevenzione. Grazie alla presenza di materiale informativo negli ambulatori medici e nelle farmacie e all'intervento attivo e diretto di medici e farmacisti si potrebbe raggiungere una platea molto ampia di soggetti, con particolare riferimento ai soggetti più a rischio (ad esempio, anziani per la vaccinazione antinfluenzale) che potranno essere più agevolmente identificati e presi in carico per l'effettuazione delle vaccinazioni necessarie;
- la collaborazione con le strutture pubbliche per **rendere più agevole e sicuro l'accesso ai vaccini** (in particolare al vaccino antinfluenzale), sulla base di un sistema di approvvigionamento che veda le farmacie fungere da "magazzino" per i medici di medicina generale, garantendo la corretta conservazione dei vaccini a temperatura controllata e il rifornimento dei quantitativi di prodotto di volta in volta effettivamente necessario a ciascun medico. Sperimentazioni di questo tipo sono già state svolte sul territorio e potranno essere estese all'intero territorio nazionale, utilizzando il modello della distribuzione per conto (acquisto di farmaci da parte delle ASL e consegna alle farmacie per il successivo inoltro ai medici). Tale modello garantisce un puntuale monitoraggio di ciascuna confezione di prodotto dispensato tramite le piattaforme informatiche attualmente in uso;
- la **collaborazione con le strutture pubbliche per agevolare l'accesso ai vaccini anche da parte di specifici gruppi di popolazione non interessati dall'offerta gratuita**, garantendo un'offerta a prezzi contenuti. Anche in questo caso ci si potrebbe avvalere di una procedura che preveda l'acquisto dei vaccini da parte della struttura pubblica e il rifornimento da parte delle farmacie dei medici di medicina generale ovvero direttamente dei singoli pazienti.

In prospettiva, si potrebbe valutare anche, sulla falsariga di quanto avviene in altri Paesi europei (Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo, Svizzera), in accordo con i medici di medicina generale, un coinvolgimento diretto delle farmacie nell'effettuazione di specifiche vaccinazioni non a carico del SSN, previa adeguata formazione dei farmacisti e sulla base di specifici requisiti individuati dalle autorità sanitarie ovvero con l'utilizzo di un infermiere. Tale modalità consentirebbe ai pazienti che non rientrano nelle categorie che hanno diritto alla copertura vaccinale gratuita, di acquistare i vaccini in farmacia e di ottenere la somministrazione immediata.

Nei Paesi in cui tale attività viene svolta, la copertura vaccinale ha avuto una notevole estensione, senza costi aggiuntivi per il sistema sanitario pubblico.